

Intervista a Carlo Podda

«Chiacchiere in tempi di propaganda»

«Più che a ristrutturare riesce a destrutturare
Intanto a gennaio le retribuzioni caleranno.
Solo annunci: mi pare sia in grande difficoltà»

FELICIA MASOCCO

Non so dove il ministro abbia sentito i lavoratori pubblici vergognarsi di dire il proprio mestiere. Mi piacerebbe però sapere da lui quanti dei suoi colleghi politici si vergognano di dire ai figli perché sono inquisiti o indagati. Ho l'impressione che, in percentuale, siano un po' di più dei lavoratori pubblici. Prima di parlare della dignità di chi lavora, il ministro farebbe bene a occuparsi del ceto politico di cui fa parte». Carlo Podda, segretario generale di Fp-Cgil, non ci gira intorno. E sulle continue esternazioni del ministro Renato Brunetta ha un'idea precisa.

Quale?

«Dietro i roboanti annunci che si susseguono dal suo insediamento, c'è una pubblica amministrazione nelle stesse condizioni di prima se non peggiori a causa dei tagli alla spesa, dei pensionati non rimpiazzati, dei precari mandati a casa alla scadenza del contratto. Il ministro continua a pensare che lo stato delle cose possa essere coperto da annunci sempre più iperbolici».

Fumo negli occhi. Anche quando dice che la Cgil è il "nemico"? Se la Cgil dicesse che Brunetta è il nemico scoprirebbe il finimondo.

«Mi pare faccia una certa fatica a contenersi dal punto di vista verbale: si è scusato con la Cgil dopo aver detto chisse ne frega se c'è; ha avuto un piccolo incidente persino con il Vaticano entrando in polemica su chi ha più o meno precari nei suoi uffici; prima ancora aveva tirato fuori lo slo-

gan "colpime uno per educarne cento", parole di un'epoca infelice. Non mi stupisce che non si faccia nessuno scrupolo a indicarci come nemici e non come avversari, antagonisti, come gente che semplicemente la pensa diversamente da lui».

Del resto, se gli dite sempre no...

«Non è poi vero: quando lui ha parlato di lotta ai lavoratori infedeli o fannulloni come li chiama, noi abbiamo detto che l'obbiettivo era condivisibile. Ma non possiamo condividere che subisca una trattenuta chi assiste un figlio diversamente abile, chi va a fare una donazione di sangue o di midollo osseo. Il ministro ha riconosciuto che c'erano degli eccessi, con gran clamore mediatico si era recato a casa di una persona colpita dalle misure, aveva promesso correzioni che nessuno ha visto».

Oltre alle chiacchiere non c'è niente?

«Io credo che le chiacchiere del ministro rivelino una fase di difficoltà. La verità è che da fine gennaio le retri-

quali si vedeva che era di 80 euro lordi. A luglio poi, quasi 70mila precari verranno messi per strada, diverranno 120mila il prossimo anno. Mi pare che il ministro si stia preoccupando di destrutturare la pubblica amministrazione, non di ristrutturarla o riformarla. Per questo avversiamo le sue politiche». ♦

Precari

**Da luglio settantamila
in strada, diverranno
120mila fra un anno**

buzioni pubbliche diminuiranno come la Cgil aveva denunciato, motivo per cui non abbiamo sottoscritto gli accordi di Palazzo Chigi e nemmeno i contratti. E finirà la propaganda, come è già successo con l'indennità di vacanza contrattuale che per settimane il ministro ha sostenuto sarebbe stata di 160 euro, mentre noi abbiamo diffuso le buste paga dalle

